

fore cieche, / inesplicabili – barbagli / di gemme / nella roccia della mente»; nomi si sostituiscono alle cose ontologicamente sfuggenti. Come un filosofo empirista il poeta riconduce le percezioni della vita ai moti interni della mente, anche se poi «Si liquefà, il pensiero / nel suo covo – altero, irreprensibile – // di bronzo lucente». Nonostante tutto Pontiggia rivela anche la leggerezza zen dell'aforisma: «Chi s'incammina, / già pensa al suo ritorno. / Ma chi resta, // salpa ogni giorno». (l.p.)

M. MODESTI, *Sui passi di Mario Luzi*, Effigi, Firenze 2018, pp. 59, € 10,00.

L'amicizia e l'ammirazione per il grande poeta italiano Mario Luzi accompagnano le pagine del libro di Maria Modesti. L'autrice ripercorre la sua conoscenza con Luzi riportando aneddoti e storie di vita vissuta, il rapporto con i poeti e i letterati del tempo, riportando alcune delle sue splendide poesie. Il libro, come scrive nella prefazione Rotelli, «è in equilibrio tra il sé e il noi e ci fa capire come nella vita di un poeta è necessario riconoscere ciò che non ha finzione». (s.b.)

A.D. CODA, *Un malinconico leggero pessimismo. Diario di politica e di banca (1946-1952)*, a cura e con introduzione di G. NICOLOSI, Olschki, Firenze 2018, pp. 378, 23 tav. f.t., € 45,00.

Una notevole personalità, la tempra morale e il carattere forte e deciso contraddistinguono Anton Dante Coda, antifascista vicino a Emanuele Sella e, nel secondo dopoguerra, primo presidente dell'istituto bancario San Paolo di Torino. Coda fu corrispondente di Giovanni Amendola e sicuramente fu uno dei più attivi tra gli esponenti del liberalismo piemontese. Nel 1935 venne arrestato dal regime come persona «sospetta» in contatto con Giustizia e liber-

tà, oltre che con la «rete» di Benedetto Croce. Luigi Einaudi ne caldeggiò la nomina nel 1946 come presidente dell'istituto San Paolo. Inoltre fu membro del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia. Attivo e impegnato sul fronte della riorganizzazione del Partito liberale nel Nord, divenne poi membro della Consulta nazionale. Il diario dà la testimonianza viva del ruolo di Coda nella conduzione di una delle più prestigiose banche italiane, ma sicuramente è anche una importante fonte per la ricostruzione dei rapporti tra banche, mondo imprenditoriale e politica nell'Italia del dopoguerra. La collana è promossa dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo («Quaderni dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo», n.s., vol. 2). (s.b.)

A. PISCAZZI, *Alba che non so*, Carta Canta, Forlì 2018, pp. 67, € 10,00.

Si tratta di una raccolta poetica che ha vinto il premio *inediTO 2017 Colline di Torino*, sezione poesia; importante concorso e riferimento per le opere inedite di poesia, narrativa, saggistica, teatro, cinema e musica in Italia.

Tra ricordi di figure familiari, amici, luoghi cari e preghiere si snoda la silloge poetica di Anita Piscazzi. Nel difficile mondo contemporaneo che si nutre sempre più di tecnologia e sempre meno di confronto sincero e reale, la prima difficoltà appare per tutti quella di vivere serenamente la complessità dei rapporti interpersonali, il rapporto con noi stessi e anche con la spiritualità. L'animo del poeta si interroga poiché vive, vede e scrive perché, per sua natura, non può fare altrimenti, su queste vicissitudini della vita quotidiana dense di amore, delusione, amarezze e speranza per il futuro. La sensibilità di Anita Piscazzi si declina in queste liriche guardando al domani in maniera positiva: «Tutto si muta di quella bellezza già stata che può essere ancora». (e.r.)